

Approvazione del disegno di legge: Concessione di esenzioni fiscali e tributarie all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di esenzioni fiscali e tributarie all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Se ne dia lettura.

MADIA, segretario, legge. (V. Stampato n. 1437-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico del quale do lettura:

« Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, stabiliti dalle leggi generali, o speciali, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e i suoi organi provinciali e comunali sono parificati alle Amministrazioni dello Stato ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2372, che modifica il comma 3º dell'articolo 7 del Regio decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, sulle tariffe dell'energia elettrica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2372, che modifica il comma 3º dell'articolo 7 del Regio decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, sulle tariffe dell'energia elettrica.

Se ne dia lettura.

MADIA, segretario, legge. (V. Stampato n. 1507-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2372, che modifica il comma 3º dell'articolo 7 del Regio decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, sulle tariffe dell'energia elettrica ».

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928. Nella seduta di oggi, come è stato convenuto precedentemente, la discussione concernerà lo stanziamento per il Ministero delle corporazioni, compreso in questo stato di previsione. Spetta di parlare all'onorevole Torre Andrea.

TORRE ANDREA. Onorevoli colleghi, non farò un'analisi delle leggi e delle opere a cui presiede il Ministero delle corporazioni. Sarà questo il compito del sottosegretario di Stato, il quale farà un'analisi e un'illustrazione del lavoro compiuto e da compiere, con la migliore competenza che gli deriva dall'aver presieduto giorno per giorno, sotto l'ispirazione e la guida del Duce, all'opera nuova.

Io mi propongo soltanto di mettere in rilievo il significato politico e storico del nuovo sistema di Stato che il fascismo sta creando. Noi non siamo di fronte ad un insieme di riforme più o meno radicali che mutino uno od altro organo o settore o attività dello Stato. La fase delle riforme parziali che rispettavano il concetto e l'atteggiamento dello Stato come derivava dalla dichiarazione dei diritti del 1789 e del 1793 è superata.

Lo Stato corporativo non è una riforma, è una rivoluzione; una rivoluzione che nel campo sociale e politico, e anche nel campo spirituale, è il rovesciamento dei principi della grande rivoluzione francese. Ed è qualche cosa di più: è la riduzione all'assurdo di altri principi che hanno agitato e quasi orientato la vita del mondo per tre quarti di secolo, intendo dire dei principi espressi nel « Manifesto dei comunisti » di Marx ed Engels, nel 1848. La corporazione di Stato segna la fine di due gigantesche utopie: l'individualista e la comunista. Il 1926-27 è una data nella storia, non inferiore per importanza, e superiore nel significato di ordine civile e di potenza nazionale, alle altre due: 1789, inizio del regno del numero